

Attitudini di razza e implicazioni comportamentali.

Dott.ssa Giusy Mazzalupi

Il processo di addomesticazione ha portato a profonde modificazioni, il processo ontogenetico del cane è profondamente cambiato rispetto a quello del lupo.

IL LUPO vive selvaggio, si nutre del cibo che esso stesso uccide, fugge le persone.

E' evidente un cambiamento genetico del comportamento che dopo migliaia di anni ha prodotto un cane che cerca le persone, vuole essere nutrito e protetto.

I lupi si studiano continuamente per non perdere l'occasione di avanzare senza lotte all'interno del branco. Se il leader si ferisce o si ammala non viene aiutato, ma al contrario spodestato. I lupi sono molto bravi a modellare comportamenti adatti ad ogni situazione,

Hanno una notevole attività cerebrale e spiccate personalità individuali.

Nel comportamento del lupo possiamo individuare due principi guida:

Sistema istintivo: è il sistema più primitivo, basato su schemi geneticamente prefissati, si riferisce ai meccanismi di riproduzione, sopravvivenza, procacciamento di cibo e difesa.

Sistema cognitivo: indipendente dal sistema istintivo, più recente dal punto di vista evolutivo, deriva da conoscenza ed apprendimento, dipende dall'abilità di problem solving della mente, viene forgiato dalla caccia in branco.

Se i due sistemi entrano in conflitto, il sistema istintivo vince sempre, i due sistemi confluiscono quando il lupo diventa cane, l'animale può essere gestito, trattenuto, i suoi comportamenti modificati

I primi lupi furono adottati per utilità, dovevano essere allertatori, coperte per la notte, spazzini, cacciatori.

Tra gli effetti delle mutazioni legate alla trasformazione in cani :

- 1) allungamento del periodo di socializzazione;
- 2) capacità di formare legami nuovi per tutta la vita. I lupi sono xenofobi, i cani no, quasi tutti possono avere nuovi "padroni" con cui creare legami.
- 3) Cooperazione e comportamenti affiliativi interspecifici. I cani amano partecipare, ma può essere comandato loro di fermarsi o ripartire e loro obbediscono.
- 4) Nasce un'alleanza.
- 5) Esiste una comunicazione. Ci sono dei grandi problemi di comunicazione tra lupi e umani. Sono sopravvissuti solo i lupi che hanno avuto successo adattivo, quelli che hanno imparato a decodificare segni verbali e non verbali, quelli dotati di qualità della mente tali da permettere di afferrare il senso e il fine delle azioni umane, comprendere nel fiume di parole dei discorsi umani quelle che recano significati per loro.
Solo questi animali diventano CANI.

Modifiche genetiche nei cani.

- minore reattività
- diminuzione dell'aggressività e della xenofobia: possiamo tenere più cani insieme senza che si uccidano tra loro.
- Naturale attrazione verso le persone.
- Il cibo non è parte indispensabile delle gratificazioni sociali, è molto più importante la carezza e la parola.

- Rispetto al cervello
- del lupo aumenta l'elasticità della mente che rende i cani molto più abili ad imparare.
- Sostanzialmente la mente del lupo è affetta dai determinanti genetici. Quella del cane da influenze ambientali, l'educazione è simile a quella dell'uomo.

Il processo co-evolutivo ci rende discendenti di individui che avevano attrazione per i cani e capacità innata di formare legami emozionali stabili con essi. Si è verificata una trasformazione del genoma umano che ha portato ad una attitudine a possedere i cani e considerarli veri compagni, partners sociali e surrogati dei bambini. I cani, con la sopravvivenza dei più dotati durante l'addomesticamento hanno acquisito tratti mentali che somigliano ai nostri in molti aspetti. Da parte del cane si è verificato un adattamento, noi umani infatti gli parliamo continuamente, diamo comandi, li premiamo, li sgridiamo. I cani hanno volontà di collaborare con il padrone, ansiosi di farlo, riflettono i cambiamenti negli stati emozionali che cercano di imitare.

I lupi e i cani appartengono alla stessa specie biologica hanno il genoma compatibile.

Esistono tuttavia delle evidenti differenze tra lupi e cani:

nei lupi la maturità sessuale coincide con quella sociale, le gerarchie sono molto rigide, il gruppo sociale è basato sull'egoismo genetico. Predomina l'istinto, è molto alta la reattività, xenofobia e aggressività verso gli estranei è una caratteristica del lupo.

Nei cani assistiamo ad una precoce maturità sessuale e ad una tarda maturità sessuale, a parte alcune razze non è presente xenofobia, i cani sono capaci di formare nuovi legami di attaccamento per tutta la vita, il dominio cognitivo è prevalente.

L'ambiente naturale dei cani è il gruppo sociale umano, viene mantenuto per tutta la vita un rapporto di attaccamento filiale, vengono rafforzati comportamenti collaborativi, il cane tende a delegare al proprietario l'iniziativa dell'azione, richiede continuamente suggerimenti attraverso sguardi. Si assiste ad un adattamento spontaneo alle regole della casa, alla naturale obbedienza all'uomo.

CAMBIAMENTO GENETICO

Tale cambiamento agisce sulla morfologia e sui tratti comportamentali. Le forze di tale cambiamento sono:

- sopravvivenza degli individui più docili;
- radiazione delle taglie e dei volumi;
- allometria: crescita con diversi ritmi dei vari parametri corporei;
- effetti del processo neotenico- immaturità sociale;
- incrocio(base per la selezione e formazione di nuove razze);
- effetti della consanguineità.

Tipi somatici.

Indicano la costituzione fisica, fisiologica e metabolica geneticamente prefissata.

La maggior parte delle razze ha una derivazione miscelanea.

ECTOMORFI

Di taglia grossa, testa allungata, corpo slanciato. Questi tipi sono dei velocissimi corridori, dolicomorfi, con muscoli ben sviluppati, poco grasso, una cute piuttosto sottile ed aderente, le articolazioni molto stabili con forti legamenti, un movimento leggero e ben coordinato. Solitamente i cuccioli nascono piccoli, crescono lentamente, la maturità sessuale viene raggiunta tardi, generalmente hanno buon appetito. Il carattere dei cani appartenenti a questa categoria è schivo, riservato, indipendente, non prontissimo all'obbedienza. Tra le razze che potremmo inserire in questo gruppo: levrieri, segugi primitivi, nordici.

MESOMORFI

Tipi più grandi e decisamente più pesanti, ben sviluppati e proporzionati, con un telaio muscolo-scheletrico forte, diametri trasversali piuttosto accentuati anche nella testa. La cute è spessa e meno tesa con accumulo di grasso.

I cuccioli nascono grandi, hanno buon appetito, crescono in fretta, raggiungendo presto la taglia definitiva.

Il carattere è estroverso, espansivo, attento, incline all'obbedienza, moltissimi cani da lavoro sono mesomorfi, ad esempio pastore tedesco, belga, collie, labrador, golden retriever.

ENDOMORFI

Hanno taglia e peso che raggiunge il doppio o il triplo del cane ancestrale.

Struttura molto pesante, forte ossatura con grandi arti, diametri trasversi importanti, grande corpo e profili arrotondati, andatura sgraziata, passi lunghi.

Cute molto spessa, sovrabbondante che forma rughe marcate sulla testa, muso corto, labbra profonde, sbavano, ectropion inferiore e entropion superiore legati a lassività e scollamento cutaneo. I cuccioli nascono grandi, mangiano molto, crescono rapidamente.

I cani appartenenti a tale gruppo presentano una reattività inferiore alla media.

Studio del comportamento.

Il comportamento è sempre epigenetico. la selezione influenza molto la base genetica.

Lo studio del comportamento animale deve necessariamente tener conto del percorso filogenetico e di quello ontogenetico della specie e dell'individuo.

Comportamenti tipici familiari

Complesso di comportamenti comuni a tutti i canidi (famiglia canidae, la cui prima comparsa è avvenuta 30-35 milioni di anni fa):

-retrazione orizzontale delle labbra in sorriso di sottomissione.

-espressione giocosa e rilassata con bocca aperta.

Comportamenti tipici di genere.

Hanno origine dal percorso filogenetico che evolve la serie di comportamenti comuni a tutte le specie del genere canis (prima comparsa 6-7 milioni di anni fa)

-Retrazione verticale delle labbra a scoprire i denti , tipico comportamento agonistico che precede l'attacco.

-retrazione verticale e orizzontale delle labbra con bocca più aperta, attacco con insicurezza.;
-retrazione massima con bocca spalancata, comportamento difensivo e decisamente insicuro.
-Approccio sottomesso nei confronti di un superiore, colpetti con il muso dal basso e sollevamento di un anteriore, saluto ,sottomissione attiva.

Comportamenti tipici di specie.

Insieme dei comportamenti comuni alla specie *Canis familiaris* (prima comparsa sulla base dei fossili 15000 anni fa; sulla base del DNA 50000 anni fa)
Frutto del processo filogenetico.

Comportamenti tipici di razza.

Tali comportamenti sono il frutto del percorso filogenetico e di quello ontogenetico.

Non coincidono esattamente con l'etogramma.

Questi comportamenti sono influenzati dal tipo di allevamento, inoltre per valutare tali Comportamenti è necessario considerare quanto la popolazione è stata allontanata dalle funzioni originarie (per il cui svolgimento sono indispensabili qualità che invece non vengono richieste in expo o nel cane da casa).

Comportamenti dell'individuo.

Tali comportamenti sono il risultato di fattori genetici e fattori epigenetici (ricchezza e Varietà delle stimolazioni ambientali) di cui sono responsabili in parte l'allevatore, in parte Il proprietario.

Temperamento o carattere individuale.

Ogni individuo possiede un insieme di comportamenti: di famiglia, di genere, di specie, di Razza e di sesso, a cui si aggiunge capacità sue proprie.

Esiste una base caratteriale comune a tutti gli individui di una razza e addirittura di un Gruppo di razze vicine per origine.

Esistono dei “ modi di fare” nel gioco, nell'inclinazione al lavoro, nell'attitudine sociale.

IL SESSO

Le differenze comportamentali legate al sesso fra individui di una razza non sempre sono uguali nelle varie razze.

I maschi tendono ad essere più assertivi, meno ansiosi, più aggressivi intra- specie.

Le femmine possono esasperare i comportamenti maschili (ad es. nelle razze nervose, le femmine sono sempre più nervose.)

Femmina.

Nella femmina l'estro è un periodo molto sensibile. Il diestro, che dura 8-10 settimane dalla fine dell'estro, è dominato dal progesterone e dalla prolattina, ed è il periodo in cui le cagne sono più assertive e aggressive (intra-specie), possono sviluppare falsa gravidanza e comportamenti relativi (aggressività difensiva delle pseudo- tane e dei cuccioli fantasma –pupazzetti).

La sterilizzazione(ovariectomia) può peggiorare un comportamento aggressivo/assertivo e i problemi di status (de-femminizzazione).

Maschio.

Diversamente dal lupo il maschio del cane domestico è in attività sessuale perenne.

Le conseguenze della sterilizzazione sono pesantissime, in quanto all'organismo viene a mancare l'azione quotidiana del testosterone (de- mascolinizzazione).

Effetti importanti sulla fisiologia e sul metabolismo.

Effetti sul temperamento:

- diminuzione della sicurezza in se stesso;
- aumento dell'ansia;
- maturità sociale.

Indirizzo della selezione:

i profili caratteriali hanno un'ereditabilità molto alta, evidenti fin dalla giovane età.

Il comportamento specifico di razza sul quale è stato stilato lo standard non sempre è mantenuto.

Quando lo scopo della selezione è il cane da esposizione si perdono quei tratti “ sgraditi” nella nuova attitudine, come ad esempio la giocosità, la curiosità, l'esploratività; l'aggressività e la timidezza.

Vengono favoriti piuttosto i cani tranquilli,stabili,, che stanno fermi, e si lasciano manipolare senza problemi.

Esiste una dicotomia tra razze di lavoro e non.

Le linee da lavoro portano con se le stesse qualità dell'animale richieste nella storia passata,in questi casi vi è una corrispondenza tra la descrizione dello standard e il temperamento del soggetto (springer spaniel, setter, border collie, kelpie, husky).

Stirpe e linee di sangue.

La stirpe è una sottopopolazione all'interno della razza, frutto della selezione consanguinea praticata da uno o più allevatori che operano insieme.

La linea di sangue identificano i discendenti in linea diretta di un ceppo, maschio o femmina.

Soprattutto nelle razze che vanno “ di moda” capita purtroppo che lo scopo non è più quello di selezionare, se non per la somiglianza morfologica , perdendo l’interesse per il temperamento, nei nuovi soggetti si nota una tendenza al nervosismo, una bassa soglia di reazione, disturbi su base ansiosa e aggressività indipendenti dalla razza., aggravati sicuramente dalle condizioni di allevamento, è assolutamente necessario che vengano rispettate le esigenze dei cuccioli, specie nell’età evolutiva.

Profili caratteriali di razza.

Con profili caratteriali di razza intendiamo quei tratti che possono ricondursi alla storia evolutiva, selettiva e genetica, saranno tanto più prevedibili quanto più la razza è stata chiusa agli incroci, quanto più è antica, isolata o numericamente piccola.

Conseguentemente alla strettissima coabitazione inter-specifica il cane si è modificato notevolmente, soprattutto nelle capacità cognitive ed empatiche.

Assistiamo ad una evoluzione delle qualità comunicative verso le persone.

Il cane ha sviluppato un’intelligenza sociale, ovvero ha sviluppato abilità sociali, cognitive e comunicative.

Si è verificata un’evoluzione di comportamenti uomo-orientati: di fronte ad un problema i cani si girano a guardare il loro conduttore , si tratta di un’interazione comunicativa.

Il cane è anche capace di anticipare l’intenzione del proprietario.

Predisposizioni di razza.

1 gruppo : pastori e bovani.

Conduttori degli armamenti, selezionati per lavorare a fianco dell’uomo e al suo comando, subito pronti nella comprensione e nella comunicazione; grande personalità ed intraprendenza, molto sensibili, eccitabili e reattivi, obbedienti, di facile controllo. Hanno comportamenti agonistici, possessivi e assertivi verso i con specifici.

2 gruppo: mastini,schnauzer,pinscher, dobermann,guardiani del bestiame (tipo da montagna).

Spiccata diffidenza verso gli estranei, associata a scarso riconoscimento delle gerarchie. Possono prendere iniziative avversive in seguito a sensazioni di incombente pericolo o Invasione territoriale.

3 gruppo: Terrier.

Agonistici,combattivi, specie i maschi, predatori tenacissimi nel perseguire lo scopo Imprevedibili per la reattività sopra la media. Difficile convivenza con gli altri animali.

4 gruppo: Bassotti.

Meno combattivi, ma ostinati, vocali, evidente dimorfismo caratteriale, femmine più quiete. Sono evidenti le differenze tra varietà di pelo e taglie.

5 gruppo: Spitz.

Tra questi i nordici (slitta,caccia,guardia,pastore), Spitz europei, Spitz asiatici e tipo Primitivo più cani nudi.

Indipendenti, refrattari all’addestramento, predatori (non tutti), spesso gerarchici e Agonistici, alcuni combattivi, non troppo manipolabili.

Mai minacciosi né aggressivi o territoriali (ad eccezione degli Spitz cinesi e alcuni

Giapponesi.)

Non sempre ricercano il contatto affettivo.

Quelli da pastore sono senz'altro più collaborativi e obbedienti (Samoiedo, Wolfspitz)

Quelli di piccola taglia sono molto acuti nell'apprendere e buoni allertatori.

6 gruppo: Segugi.

Non sono molto addestrabili, alcuni motivati, docili, gragari, indipendenti, accentuato Dinamismo.

7 gruppo : Bracchi.

Reattivi, atletici, possessivi, motivazioni geneticamente determinate nelle linee da lavoro.

Dipendenti, obbedienti, addestrabili (come il setter inglese), affidabili per la compagnia Tolleranti con i bambini.

8 gruppo : Cani da riporto, da cerca, d'acqua.

Retrievers, spaniel.

Molto docili, non troppo grandi, poco agonistici, gragari, collaborativi, molto sportivi.

Le femmine sono inclini a sottomissione passiva, molto adatte anche per bambini piccoli (Labrador, Golden, Lagotto).

Per compagnia sono perfetti anche gli spaniel.

9 gruppo: Cani da compagnia.

Già diffusi tra i Greci e i Romani.

Selezionati per compagnia, per essere tenuti in braccio e coccolati, sensibili, molto delicati.

Ne abbiamo di diverse tipologie e di attitudine diverse che ne influenzano il senz'altro il temperamento.

All'interno di questo gruppo si distinguono:

Bichon: originariamente cacciatori;

Barboni: anch'essi cacciatori;

Tibetani: originariamente erano pastori.

Chin e Papillon: spaniel orientali ed europei; allevati solo per la loro bellezza.

Carlini e Griffoncini: di aspetto piuttosto particolare;

Chihuahua, pechinese: di taglia molto piccola.

Differentemente da quanto si potrebbe pensare non sopportano manipolazioni rudi, non Sempre adatti a bambini piccoli.

10 gruppo: Levrieri.

Di bell'aspetto, piuttosto eleganti. Hanno un carattere schivo, non sono espansivi né collaborativi. Se opportunamente motivati possono essere intraprendenti, pronti nell'apprendimento, abili cacciatori.

Adatti a persone molto calme, ricercano il contatto in modo riservato, non sono mai irruenti.

Hanno una pelle piuttosto sensibile con una soglia del dolore molto bassa.

Razze non specializzate.

Derivano dai cani dei villaggi, si comportano in modo naturale.. Rappresentano le funzioni più primitive: caccia e protezione.

Le prime selezioni dai cani dei villaggi hanno dato origine:

Segugi naturali;

Levriers primitivi;

Guardiani del bestiame

Spitz da guardia e da caccia.

Questi cani presentavano una morfologia adattiva alla selvaggina; al territorio e al clima.

Venivano promossi la gregari età, il coraggio e la tempra.

Solo una selezione di secondo grado diede origine a:

Segugi di razza;

Terrier e Bassotti;

Levriers specialisti;

Molossoidi da guardia e da guerra;

veri Mastini.

Per quel che riguarda i guardiani degli armamenti.

Crescono e vivono costantemente con il gregge.

Le pecore sono il gruppo sociale, sono pochi i rapporti d'affetto con gli uomini.

Vengono inseriti nel gregge a 4-5 settimane, non possono allontanarsi.

Viene favorito un fenotipo forte, calmo, dal passo lungo, resistente alla fatica, ai traumi, al freddo, al cibo scarso. territoriali, reattivi, minacciosi, diffidenti verso gli estranei.

Poco inclini all'obbedienza.

I Molossoidi e i veri Mastini

Le prime raffigurazioni si hanno in medio-oriente, circa tremila anni fa.

I molosso idi sono i guardiani di bestie difficili (bovini e maiali) e cacciatori di prede pericolose.

Solo successivamente diventeranno veri " cani da guerra".

Presentano un temperamento incline a territorialità, guardia e lotta.

Di ossatura solida con un'alta soglia del dolore.

Razze specializzate.

Sono quelle razze in cui il comportamento è stato modificato geneticamente , attraverso un processo selettivo, a partire dalle razze precedenti, privilegiando certi fenotipi comportamentali.

La specializzazione rende impossibile usare un'altra razza per lo stesso scopo.

Le preziose attitudini vengono ereditate e fissate geneticamente con la consanguineità.

Ora le attività vengono orientate in senso centripeto.

L'uomo decide cosa fare.

Sincronizzazione coppia cane- padrone.

Viene promossa l'obbedienza, la collaborazione, l'autocontrollo.

Il tempo passato insieme favorisce stretti legami tra gli individui.

I singoli acquisiscono un grande valore affettivo.

Pastori conduttori del bestiame.

Obbligano le bestie a spostarsi lungo sentieri o vie stabilite verso le destinazioni desiderate.

Utilizzano la vista, la voce, la bocca.

La selezione ha favorito solo quelli dotati di facilità naturale all'obbedienza e spirito di iniziativa.

Cani da punta o Bracchi.

Scovano il selvatico, assumono la postura tipica, aspettano il cacciatore. Hanno una grande motivazione interna, il piacere di esibire il comportamento auto-rinforza.

Cani da fucile.

In questi cani la componente genetica è fondamentale, il comportamento di punta non può essere insegnato, dev'essere innato, spontaneo.

Retriever-cani da riporto.

Cani molto vitali, obbedienti, popolari. Può sviluppare atteggiamenti ossessivi

Cani da slitta.

Si tratta di una tipologia altamente specializzata. Il correre veloce è genetico, strutturale, non si impara. Temperamento ben disposto alla socialità, il team è un sistema sociale e correre è un'attività sociale in cui i cani sono appagati e contenti.

Classificazione delle razze.

Abbiamo una classificazione convenzionale/ morfologica.

Lupoidi: testa a forma di piramide, muso allungato, piccole labbra, orecchie erette (semi-erette)

Braccoidi: testa prismatica, muso largo all'estremità e alla base, stop marcato, labbra lunghe e pendule, orecchie pendenti.

Molossoidi: testa voluminosa, robusta o cuboide, muso corto e largo, labbra lunghe e spesse, orecchie piccole cadenti, corpo massiccio, molti sono di grande statura.

Graioidi : testa a cono allungato, cranio stretto, muso lungo e sottile, naso saliente, labbra piccole tese, corpo slanciato, ventre retratto, orecchie rovesciate all'indietro.

Taglie e stature.

Possiamo distinguere:

Taglia grande: 65 cm e oltre.

Taglia media: 40-65 cm

Taglia piccola: 20-40 cm.

Bassotta: è da inserire nelle taglie piccole o nane.

Classificazione ontogenetica.

Primitivi:

hanno le proporzioni della testa fortemente lupine, come la struttura generale e la distribuzione del mantello.(Malamute; Pastore belga; Pastore tedesco).

Pedomorfi di primo grado.

Hanno teste allungate, stop accentuato o inverso, orecchie semierette o pendenti, cute tesa e sottile, mantelli e colori vari.(Borzoi; Levrieri arabi e inglesi; Dobermann; Schnauzer; Segugi; Collie; Barbone).

Pedomorfi di secondo grado.

Hanno teste più larghe, musi più quadrati, stop marcato, orecchie sempre pendenti, pelle spessa; accumulo di grasso; ossatura robusta. (Alano; Terranova; Golden; molti Bracchi, Setter; Labrador; Spaniel; Beagle; Terrier.

Pedomorfi di terzo grado.

Muso corto, occhi frontali e piccole orecchie cadenti, cute sovrabbondante con rughe e tasca labiale; tipico il pelo corto, accumulo di grasso; struttura pesante con conseguenti patologie articolari. (Mastiff; Mastino Napoletano; San Bernardo; Boxer; Bulldog; Carlino; Pechinese; Shih-tzu)

Periodo evolutivo.

Le prime 12-14 settimane di vita hanno una enorme importanza per la maturazione del dominio cognitivo (intelligenza sociale).

Essenziali i rapporti con la madre e i fratelli durante le prime quattro settimane

Di fondamentale importanza i rapporti con membri adulti del gruppo misto e con i fratelli, esplorazioni e sperimentazioni dalla 5 alla 8 settimana.

Inserimento nel nuovo gruppo familiare, sviluppo dell'attaccamento.

Conoscenza del nuovo mondo.

Interazione con altre specie.

In mancanza di tali conoscenze e sperimentazioni si ha:

deficit delle esperienze del primo periodo.

Iperattaccamento alle persone.

Incapacità a relazionarsi con i con specifici.

Difficoltà nel riconoscimento di specie.(Partner sessuale).

Deficit del secondo periodo (8-10 settimane)

Iperattaccamento alle persone.

Gravi difficoltà di relazione con specifici.

Deficit degli autocontrolli (controllo del morso, controllo del desiderio di cibo).

Problemi di status (incapacità di inserirsi correttamente).

Temperamento.

Ci sono alcuni fattori determinanti come ad esempio il sesso.

Maschio: l'effetto del testosterone è evidente in termini di reattività, fisicità, combattitività, velocità e resistenza, è un'influenza costante.

Femmina: l'attività estrogenica (15 giorni) e progestinica(9-10 settimane) cui si associa l'ormone prolattina, si verifica una minore stabilità emozionale (aggressività intra e inter specifica), risolta dalla sterilizzazione (non viene risolta se si tratta di problemi di status.)

Dicotomia tra razze da lavoro e non.

Le linee da lavoro portano con sé le stesse qualità dell'animale richieste nella storia passata: corrispondenza tra la descrizione dello standard e temperamento del soggetto.

Sicuramente le linee costituite solo come vincenti nel ring di bellezza vanno verso altre direzioni.

Reattività

Si riferisce alla soglia di reazione, alla durata della reazione e al tempo necessario per ritornare allo stato di quiete.

Molto reattivi: terrier, pinscher, schnauzer nani.

Reattivi: pastori conduttori (tedesco, belga, border collie) spitz, pinscher, schnauzer.

Mediamente reattivi: guardiani del bestiame, molti bracchi, segugi, cani da acqua, cani da slitta, akita, levrieri.

Poco reattivi: molossoidi pesanti, terranova, veri mastini ,segugi pesanti, san bernardo.

Sicurezza / tempra.

Si riferisce al modo con cui il cane affronta eventi e situazioni.

Molto sicuri: individui che non conoscono la paura, affrontano situazioni nuove e potenzialmente allarmanti senza esitare.

Sicuri: generalmente si muovono senza problemi, senza spaventarsi.

Mediamente sicuri: prudenti, riflessivi, vicini al proprietario.

Timidi: tendono ad evitare di confrontarsi con eventi stressanti, paurosi, si sottraggono.

Molto timidi: non possono sopportare lo stress del confronto, anche in presenza del proprietario.

Stabilità emozionale.

L'umore di alcuni animali è decisamente stabile, altri sono incostanti e soggetti a sbalzi repentini

Stabili: prevedibili, di temperamento calmo anche in situazioni emotivamente stimolanti.

Instabili: imprevedibili, nervosi, timidi.

Tra gli stabili gran parte delle razze da lavoro (pastori, bovani, molossoidi da montagna, bracchi,segugi, levrieri).

Tra gli instabili quegli individui che hanno frequenti e impulsivi cambiamenti di umore, a volte visti dal proprietario come immotivati, tali caratteristiche le ritroviamo nelle linee da bellezza di molte razze da pastore, retriever e terrier, bassotti, alcuni cocker, springer, dalmata e dobermann.

Attività.

Massima: cani sempre in movimento, molto esplorativi sia all'esterno che all'interno, mangia in fretta, si accudiscono spesso, leccandosi e mordicchiandosi, invitano al gioco sia persone che cani.

Minima: cani che stanno quieti la gran parte del tempo in cui sono svegli.

Vigore.

Si riferisce alla forza dei comportamenti più che alla frequenza.

Massimo vigore: individui che fanno tutto con la forza, prendere il bocconcino, correre, saltare, tirare al guinzaglio.

Minimo: cani gentili, prendono la ricompensa con delicatezza, non tirano, non trasportano pesi.

Alcuni esempi:

molto vigorosi: tipo bull;schnauzer gigante; rottweiler; dalmata.

Vigorosi: pastore tedesco; boxer; labrador; bassotti; terrier; bovaro.

Moderatamente vigorosi.

Usano la forza adeguandola alla circostanza: dobermann; femmine di labrador; schnauzer, bracchi e spaniel.

Molto gentili: delicati anche se la situazione richiederebbe un certo vigore.
Papillon; spaniel da compagnia; maltese.

Costanza comportamentale.

Molto costante: impossibile da distrarre, quando ha iniziato un'attività.

Bull terrier; staffordshire; bulldog; chow; segugi pesanti.

Costanti: molti terrier; bracchi; segugi; terranova; bovani svizzeri; basset hund.

Moderati: molti pastori; bracchi(setter) spaniel; dobermann; barboni; levrieri.

Volubili: appena comincia a fare qualcosa sospende per iniziare qualcos'altro.

Impulsivi: boxer; dobermann; dalmata; pinscher.

Molto volubili: toy di vari gruppi.

Gerarchie.

Esiste un evidente varietà secondo razze e tipologie (sono molto gerarchici i nordici, gli spitz; alcuni primitivi; i cani da conduzione del gregge; alcuni da compagnia; la maggioranza dei molossoidi).

Relazioni fra cani conviventi.

Dominante è l'individuo che si prende il diritto di ottenere per primo e detenere le risorse disponibili senza litigare.

Subordinato è l'individuo che accetta che questo avvenga senza fuggire, esibendo comportamenti anti-agonistici.

Tra soggetti di rango molto definito non avvengono aggressioni, ma solo manifestazioni scenografiche(minaccia, resa).

Quando la posizione sociale non è chiara o stabile o la gerarchia non ha senso per gli animali(es. boxer), allora potranno nascere litigi ogni volta che il valore di una risorsa è simile per entrambi.

Assertività/Dominanza.

La tendenza ad assumere atteggiamenti assertivo-dominanti quando un altro cane o persona tenta di imporsi: riguarda il controllo sociale.

Può esibirsi verso cani estranei o del gruppo o verso persone familiari.

Caratteristiche legate al sesso.

Molto dominante: tenta di imporsi su ogni cane o persona con cui interagisce, indipendentemente dall'altro.

Intermedio: mediatore, dominante con i sottomessi, sottomesso con i dominanti.

Molto sottomesso: sempre sottomesso con cani e persone.

Con persone familiari.

Spiccata assertività-dominanza: primitivi, alcuni guardiani del bestiame, pastori conduttori (pastore tedesco), akita, nordici.

Intermedi: bracchi continentali(drathaar,Kurzhaar), molossoidi tipo montagna, boxer, dalmata, molti terrier, compagnia (barboni, spaniel orientali, springer e cocker, a volte pastore tedesco.

Sottomessi: molossoidi (alano, terranova), mastini veri e propri, retriever,levrieri, collie,pastori conduttori, samoiedo,segugi,spaniel da compagnia, bracchi inglesi, (Setter, pointer).

Con cani estranei.

Molto dominanti: marcate esibizioni ritualizzate di confronto, alcuni conduttori di bestiame8 pastore tedesco, bovaro delle fiandre), nordici da slitta e da caccia (malamute, husky), spitz (akita,shiba), primitivi.

Assertivo-dominanti: guardiani tipo da montagna, pastori conduttori(bergamasco, briard,belga), molti terrier, altri spitz, alcuni bracchi continentali.

Intermedi: molossoidi,(terranova, leonberger,, howavart,altri conduttori e bovari, tipo mastino (alano,boxer, mastiff, napoletano,levrieri, schnauzer, pinscher, dobermann, retriever, cani da acqua.

Sottomessi:esibiscono ritualizzazioni di riconoscimento di dominanza (sottomissione passiva,presentazione inguinale) ,alcune femmine nei confronti dei maschi, i giovani di molte tipologie nei confronti delle femmine adulte e dei maschi, molti nani (spaniel e toy da compagnia,c.king charles, chin, papillon, bischon, piccoli segugi e bracchi, qualche femmina molossoide (alano,mastino)

Territorialità.

Estrema territorialità: difende dagli intrusi un grande territorio, con aggressività crescente, marcatura costante, attacco agli intrusi, aggressività spontanea.

Alta territorialità: l'area difesa è limitata alla zona circostante la casa, aggressivo o minaccioso nella gran parte delle intrusioni.(Pastori tedeschi, maremmano,molti mastini,dobermann, spitz europei.)

Moderata territorialità: difende solo la casa, l'aggressività è limitata alle vocalizzazioni(spaniel orientali, tibetani, bulldog, bouledogue, pastori conduttori,bassotti, terrier.

Bassa territorialità: atteggiamenti minacciosi solo se si invade il piccolo spazio personale (terranova, bovari svizzeri, bracchi, spaniel,barboni.)

Non territorialità: accetta animali e persone nel suo territorio senza segni di aggressione, poche o nulle le marcature (segugi da muta, levrieri, spaniel, husky da competizione, femmine retriever.)

Socialità.

Si riferisce alla disponibilità del cane a stare in ambienti delimitati con persone/animali.

Molto socievoli: accolgono festosamente chiunque e si relazionano amichevolmente al minimo accenno, nessun problema di coabitazione, contatti, manipolazioni (nordici, golden retriever, terranova,bischon, beagle).

Socievoli: cani per famiglie, tutti i componenti sono intimi e gli amici rapidamente accettati, fa amicizia facilmente con persone bendisposte, ignorando gli altri (molti bracchi, segugi, spaniel e retriever, alano, boxer.)

Moderatamente socievoli: adatti per piccole famiglie, riservati con gli estranei, amichevoli con pochi dopo diverse esperienze, non a proprio agio in riunioni numerose (molti pastori, bischon, barboni, levrieri, terrier).

Solitari: cani per una persona sola, schivo con estranei, evita i bambini, tollerano pochissime persone, non a loro agio con più di due persone (cani giapponesi, alcuni pastori es belga, schnauzer, terrier, primitivi, basenji.)

Molto solitari: Imparano a stare con una sola persona, in presenza di terzi si appartano (chow, pechinesi).

La socievolezza può differire in relazione a:

cani (genetico-epigenetico).

Altri animali;

uomini adulti (intimidiscono più elle donne);

donne adulte;

bambini (mancata socializzazione precoce).

Attitudine a guardia e a difesa.

Guardiani: territoriali, minacciano l'intruso e allertano abbaiano, non necessaria l'aggressione.

Difensori: minacciano l'intruso, lo bloccano, eventualmente lo attaccano.

Difesa.

S'intende il cane protettivo, che prende l'iniziativa spontaneamente in caso di aggressione al proprietario o ad un membro del gruppo familiare.

Aggressivo: con ogni intruso, può bloccare o attaccare, impulsivo (belga, guardiani del bestiame).

Spontaneo: blocca una minaccia, abbaiano o ringhiando, difficilmente attacca se non addestrato.

Intermedio: esibisce minacce mimiche e vocali in situazioni allarmanti.

Condiscendente: accetta gli estranei, difficilmente valuta un estraneo come pericoloso.

Molto discendente: amico di tutti, non concepisce il pericolo, incapace di difendere il padrone anche se attaccato.

Etogramma del cane.

Comunicazioni uditive.

Abbaio: difesa, gioco, saluto richiamo, richiesta d'attenzione, avvertimento, allarme intrusi.

Grugnito: saluto, soddisfazione.

Ringhio: avvertimento difensivo, minaccia, gioco.

Uggiolio: sottomissione, difesa, saluto, dolore, richiesta d'attenzione.

Gemito: sottomissione, difesa, saluto, dolore, richiesta d'attenzione.

Ululato: richiamo del solitario, coro.

Sbattere i denti: eccitazione (gioco), difesa, minaccia.

Sbuffo: monosillabico, richiamo d'attenzione per potenziale pericolo.

Urlo: paura estrema, durante un'aggressione o stati di terrore.

Comunicazioni visive- segnali ottici.

Linguaggio del corpo, mimica facciale, sguardi.

Sguardo fisso: asserzione di dominanza.

Retrazione verticale delle labbra- mimica aggressione (bocca piccola).

Retrazione orizzontale delle labbra più verticale: aggressività associata a insicurezza, se paura estrema la bocca è aperta.

Retrazione delle labbra, angoli della bocca indietro, sorriso di saluto.

Posizione delle orecchie: diritte in avanti- attenzione seria; appiattite ai lati della testa-paura; abbassate lateralmente-gioco,sottomissione.

Posizione del collo.

Portamento e movimenti della coda.

Posture generali.

Postura assertiva-dominante"alta": movimenti rigidi e lenti, corpo molto eretto, in punta di piedi, collo e coda verticali, testa alta, sguardo fisso,pilo erezione, sembra più grande.

Postura d'attacco: faccia molto seria, bocca chiusa o piccola, fronte distesa, occhi aperti e fissi (midriasi), ringhio sommesso, coda all'orizzonte tesa e vibrante.

Postura insicura-sottomessa" bassa": fermo, collo orizzontale, faccia tesa, sottrae lo sguardo, dorso curvo, coda aderente al corpo, copre i genitali (evita di subire l'esame olfattivo) sembra più piccolo.

Sottomissione passiva: dalla precedente all'avvicinarsi di un superiore gerarchico sposta indietro un arto posteriore o si lascia cadere a terra su un fianco esponendo l'inguine (presentazione inguinale).

Sottomissione attiva: esibita da un giovane o subordinato verso un adulto o superiore, postura appiattita, lecca la bocca in gesto infantile ritualizzato di saluto festoso, può dare la zampa mentre scodinzola, vocalizzi infantili.

Segnali olfattivi.

Deposizioni di feci e urine , ispezione intensa delle deposizioni degli altri (feromoni)

Evacuazione per evacuare- grandi quantità.

Urinazione alzando la zampa emettendo poca quantità, anche nelle femmine, significato sessuale, sociale, territoriale, gerarchico.

Rotolamento su materiale organico.

Ispezione ano-genitale rituale.

Comunicazioni tattili.

Leccamento degli angoli della bocca.

Leccamento reciproco del mantello, delle ferite (anche inflitte l'un l'altro) della madre verso i cuccioli, dei cuccioli fra loro.

Contatti muso-muso e muso-mantello, funzioni sociali, molto frequenti nei soggetti intimi.

Spinta del corpo contro quello dell'altro o degli altri-cerimonie dello stare insieme amichevolmente.

Dormire vicini.

Morso rituale ad es. presa del muso.

Comportamenti infantili.

Colpetti al capezzolo: colpetti con il muso.

Alzare la zampa posteriore (risposta al lecca mento materno): sottomissione, accettazione dell'esplorazione.

Sdraiarsi sul dorso.

Leccare le labbra: pacificazione, affetto sottomissione.

Chiudere gli occhi (con la madre): amichevolezza, segnale calmante.

Inchino al gioco.

Comportamenti agonistici.

Tutte le forme di minaccia, aggressività, lotta, pacificazione e fuga che si presentano nel confronto fra due con specifici.

Comportamenti assertivo- dominanti.

Atteggiamento dominante, postura di presentazione.

Imposizione dei piedi.

Gesto di monta anche con morso ritualizzato del collo.

Presa del muso anche forzando e trattenendo a terra il subordinato.

Comportamenti antagonistici.

Comportamenti sottomessi.

Atteggiamento sottomesso- sotto di sé, rimpicciolito, orecchie piatte, coda fra le zampe, faccia liscia, angoli della bocca tirati indietro (sorridendo), muovendo la lingua o leccando, abbassando o volgendo lo sguardo e/o la testa.

Posizione sottomessa arcuata, colonna molto arcuata, collo diretto in basso e di lato, testa bassa, muso verso l'alto.

Sottomissione passiva: a terra, un posteriore sollevato per esporre l'area inguinale, coda serrata.

Sottomissione seduto: seduto, il mento sul petto, distogliendo lo sguardo, spesso "dando" la zampa pacificatorio.

Comportamenti di pacificazione.

Originano da quelli infantili.

Lo scopo è inibire l'aggressività di un avversario.

Sono correlati al desiderio di ristabilire amicizia (dopo litigio o separazione), inferiorità, insicurezza.

Gesti ritualizzati: dare la zampa, colpetti con il muso.

Nascondere tutti i segnali di aggressività, chiudere la bocca o distogliere lo sguardo, sbadigliare.

Segnali calmanti.

Aggressività.

E' una spinta indirizzata all'eliminazione della competizione fr con specifici.

Ritualizzata negli animali sociali all'interno del gruppo.

La motivazione è allontanare il rivale ,non ucciderlo, anche se è un estraneo.

Lottare non è la prima scelta per la risoluzione dei conflitti, sarebbe comportamento non sociale.

Paura.

Fattore motivazionale che provoca la fuga o la difesa (comportamento difensivo)

Paura sociale. È provocata da conflitti con membri della stessa specie, le soluzioni sono lotta o fuga, ma esiste il compromesso, il comportamento di sottomissione. Tale paura è spesso legata a esperienze spiacevoli, precedentemente apprese e rinforzate dal proprietario.

Comportamento materno.

Ricerca e prepara una tana adeguata.

Comportamenti al parto.

Accudire i cuccioli.

Procede allo svezzamento rigurgitando cibo predigerito.

Educa i cuccioli agli autocontrolli e li guida all'integrazione sociale.

Comportamento paterno.

Il cane maschio ha perduto la capacità di rigurgitare , dunque è andata perduta la collaborazione alla nutrizione della madre e allo svezzamento dei cuccioli.

Difesa della tana e dei piccoli.

Ruolo educativo importante, non solo del padre biologico.

Insegna a riconoscere e rispettare e rispettare l'autorità e la superiorità degli anziani, perciò integrazione.

Gioco.

Agonistico: fare la lotta.

Predatorio : inseguire la palla, scuotere i giocattoli.

Sessuale: montare o cavalcare.

Sociale: forma comunicativa.

Solitario: usa giocattoli.

Comportamento predatorio.

Basato su schemi motori innati filogenetici, modificati dall'ontogenesi della razza e dell'individuo.

Caccia in branco.

Ricerca- scovo-agguato-inseguimento-cattura(morso di atterramento) – morso mortale-dissezione-consumo.

Balzo sulla preda-scuotimento a morte.

Creare dispense sotterranee.

Comportamento sessuale.

Comportamenti innati motivati dall'impulso della riproduzione, migliorati dall'esperienza.
Nel maschio sono stimolati dai feromoni, segue il corteggiamento, comprende inviti al gioco, comportamenti infantili rassicuranti.
Stimola l'aggressività verso possibili competitori.

Comportamento territoriale.

La territorialità è filogenetica e ontogenetica, variabile.
Il territorio comprende la tana, le riserve sotterranee di cibo, difeso con aggressività.
E' delimitato da piste marcate con feci e urine in punti strategici.
Il comportamento territoriale comprende: minacce vocali, abbaio, ringhio, attacco vero e proprio.
E' alla base della funzione di guardiano.

Comportamenti allelomimetici.

Comportamenti "contagiosi" o di imitazione tipici degli animali sociali.
Correre, giocare insieme, inseguire insieme
Ululare, abbaiare in coro.
Difesa del territorio e del gruppo.
Seguire il leader, seguire il padrone.
Tutte le azioni la cui motivazione è la facilitazione sociale.

Comportamenti affiliativi.

Tutti i comportamenti di mantenimento del legame cane – uomo.
Riconoscimento parentale e gerarchico.
Ricerca di vicinanza, contatto e attenzione.
Cooperatività, obbedienza.
Attitudine a rispondere al richiamo, a seguire e a stare vicino.
Facilitazioni sociali.
Stress alla separazione
La solitudine prolungata non è contemplata nella mente del cane.